

PREMIO LETTERARIO anno 2024
Indetto dalla Casa Editrice SCARENZ



CONTEST LETTERARIO
“GIOVANNI BRANCATI”
2024

Narrativa, saggistica, poesia
Contest per scrittori
contatti@scarenz.it

Il Premio letterario è stato istituito dalla Casa Editrice Scarenz del Golfo di Policastro a partire dal 2013 con testate diverse:

PREMIO MUSE per talenti in erba (2012- 2013-2014);

IO IN COPERTINA crea la cover di un libro (2019);

VITA IN QUARANTENA (2020);

GENERAZIONE SOCIAL (2021)

Quest’anno, 2024, la scelta del titolo è ricaduta su “Giovanni Brancati” nato a Policastro intorno al 1440. Fu esponente, poco noto, del circolo letterario e umanistico fiorito nel Regno di Napoli, che gravitava intorno alla figura di Don Ferrante d'Aragona. (vedi allegato B).

All’organizzazione del premio “Giovanni Brancati” 2024 presiede un Comitato direttivo composto da due rappresentanti della Casa Editrice Scarenz, due giornaliste, due docenti, due lettori.

Il Comitato si rinnova ad ogni Contest e delibera a maggioranza.

Scopo della Scarenz è promuovere i talenti, pertanto, tutti i testi saranno letti e valutati senza pregiudizio. Il voto sarà concesso al termine dopo aver stimato storia, narrazione e stile.

Al Contest possono partecipare tutti purché abbiano compiuto i 18 anni e siano di nazionalità Italiana. Si accettano solo testi in italiano.

SCADENZA: 29 giugno 2024

Le SEZIONI

Le Sezioni sono 6:

- La prima Sezione è dedicata ai **racconti brevi inediti** di narrativa;
- La seconda Sezione è dedicata alla **poesia** (inedita);
- La terza Sezione è dedicata alla **narrativa inedita per ragazzi** (12/16 anni);
- La quarta Sezione è dedicata ai **romanzi inediti a tema libero**;
- La quinta Sezione è dedicata ai **saggi inediti**.
- La sesta Sezione è dedicata ai **racconti brevi e meno brevi che rispondano al tema specifico: IO, DONNA – IO, UOMO**.

Si concorre con un singolo racconto.

Per candidare più racconti, occorrono più iscrizioni.

L'INVIO dei testi può avvenire per digitale o cartaceo

L'Invio dei testi **in digitale**.

Essi devono pervenire a: contatti@scarenz.it insieme alla scheda di partecipazione qui allegata (Allegato A), debitamente compilata e firmata dal 15 di marzo al 29 giugno 2024. I testi devono essere in **formato Word o Pdf**.

L'Invio dei testi **cartacei**.

In alternativa, i testi cartacei devono pervenire insieme alla scheda di partecipazione qui allegata (Allegato A) debitamente compilata e firmata, a **Casa Editrice Scarenz Contest letterario 2024 in C,da IscaMolino 84067 Policastro Bussentino (Salerno)**. I testi devono essere in formato **Word o Pdf**.

I PREMI

Per ogni sezione è prevista:

- a) una targa di partecipazione,
- b) un attestato di merito,
- c) La pubblicazione in Antologia o a singolo romanzo,
- d) Eventuale altro.

I migliori testi brevi saranno pubblicati in antologia che verrà presentata durante la cerimonia finale del Contest. La presentazione dei vincitori avverrà a Sapri (SA) alla

presenza degli autori partecipanti che saranno anticipatamente informati. Durante tale incontro saranno pubblicate e promosse le video-interviste e i booktrailer dei finalisti nonché post e articoli promozionali su Youtube, Google, Instagram e Facebook.

LA GIURIA

Il giudizio della Giuria è insindacabile. Essa è coordinata dall'autrice Koren Renzullo (vedi pagina fb o pagina sul sito della scarenz editore.it)

La segreteria del premio è curata dalla Redazione Scarenz. La quota di iscrizione è fissata in **20,00 euro** per ogni sezione sopra riportata. Da versare tramite bonifico a **Casa Editrice Scarenz Agenzia UNCRITMINIS di S.Marina-Policastro (30692) Iban IT 75 S 02008 40950 000101847377**

Con casuale e nome e cognome del partecipante

La segreteria coprirà le spese dei premi (targhe, buoni, omaggi), della promozione sui giornali, riviste e spazi social, ed eventi della Casa Editrice. La partecipazione al Contest implica l'accettazione incondizionata del presente regolamento.

Tutela dei dati personali. In relazione a quanto sancito dal **D.L. 30 giugno 2003 n° 196** "Codice in materia di protezione dei dati personali", si dichiara quanto segue: Ai sensi dell'**ART. 7-11-13-25**: il trattamento dei dati personali dei partecipanti, fatti salvi i diritti di cui all'**Art.7**, è finalizzato unicamente alla gestione del premio. Tali dati non saranno comunicati o diffusi a terzi a qualsiasi titolo. Ai sensi dell'**ART. 23**: con l'invio degli elaborati con i quali si partecipa al concorso allegare il consenso scritto espresso dall'interessato al trattamento dei dati personali.
Per ulteriori informazioni: contatti@scarenz.it

È necessario seguire le indicazioni richieste (qui sotto riassunte)

Inviare via mail o cartaceo:

- 1) Scheda di partecipazione- Allegato A- debitamente compilata e firmata.
- 2) Sinossi dell'opera presentata (vedi sezioni)
- 3) Il testo presentato al completo (narrativa, saggio o poesia)
- 4) Breve autobiografia dell'autore
- 5) Fotocopia del versamento effettuato della quota di partecipazione.

Allegato A

Io sottoscritto/a,

Nome Cognome.....

Luogo e data di nascita.....Data.....

Codice fiscale.....

Indirizzo.....

.....

Telefono.....

E-mail.....

Partecipante al Contest Letterario 2024“Giovanni Brancati” nella sezione.....

.....

Con un testo (poesia- saggio) dal titolo.....

Dichiaro che l’opera è frutto del mio ingegno ed è inedita;

Dichiaro di accettare il giudizio insindacabile della Giuria;

Dichiaro di accettare il regolamento del Concorso di cui ho preso visione e autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi della legge di cui sotto.

Invio:

-il file del mio lavoro (La dimensione non deve superare i 10 MB)

-la sinossi o presentazione del mio lavoro.

-una breve autobiografia.

- la scansione della ricevuta di versamento della quota di partecipazione al concorso

In relazione agli artt. 13 e 23 del D.Lg n. 196/2003 recanti disposizioni a tutela delle persone e altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, Vi informiamo che i Vs. dati anagrafici, personali e identificativi saranno inseriti e registrati nell’archivio del Contest “Giovanni Brancati”e utilizzati esclusivamente ai fini inerenti gli scopi istituzionali. I dati dei partecipanti non verranno comunicati o diffusi a terzi. L’interessato potrà esercitare tutti i diritti di cui all’art. 7 del D.lgs 196/2003 e potrà richiederne gratuitamente la cancellazione o la modifica scrivendo all’indirizzo mail:

contatti@scarenz.it

FIRMA

Data

.....

.....

Allegato B

Notizie su **Giovanni Brancati** a cui è dedicato il Contest Letterario 2024 edito dalla Scarenz Editore.

Giovanni Brancati nacque a Policastro in data non precisabile tra il 1440-45.

Fu un umanista e cortigiano.

Grazie al potente Petrucci ,conte di Policastro, Brancati, si trasferì a Napoli, forse dopo il 1465 ed entrò nel circolo letterario fiorito del Regno, che gravitava intorno alla figura di Don Ferrante d'Aragona.

Al tempo del suo trasferimento nella capitale aragonese egli era già in possesso di una notevole preparazione letteraria che gli permise di occuparsi della redazione epistolare di Corte. Sue, infatti, sono le comunicazioni che il re aragonese inviò ai grandi interlocutori politici del suo tempo.

Una fra esse quella indirizzata a Luigi XI, re di Francia, riguardante il contrasto che oppose Lorenzo de' Medici a papa Sisto IV nella congiura dei Pazzi e una seconda missiva del 15 agosto 1478, che re Ferdinando indirizzò a Gian Galeazzo Sforza, per denunciare le trame del segretario sforzesco Cicco Simonetta.

Il nome di Brancati fu legato alla posizione ideologica di strenuo difensore del latino, quindi, alla disputa del tempo sulla questione della lingua e del rapporto o della gerarchia tra latino e il volgare.

L'incarico commissionatogli da re Ferrante, cioè la revisione della traduzione in volgare dell'*Historia Naturalis* di Plinio, che fu portata a termine dal fiorentino Cristoforo Landino, gli diede occasione di rispondere al monarca con una epistola, in cui si produsse in un'apologia a difesa della lingua latina contro il Volgare:

De laudibus litterarum (1468) .

Questa sua posizione non gli impedì, tuttavia, di tradurre in volgare un testo latino.

Infatti è sua la traduzione in volgare del '*Digestorum artis mulomedicinae libri*', opera nota anche come '*Mulomedicina*', che viene invece attribuita a Flavio Vegezio Renato.

Nel 1477 il Brancati è nominato in un documento '*artium et medicinae doctor*'; nel 1480 risulta direttore della biblioteca di corte.

Forse a spianargli la strada fu la sua notevole esperienza nella letteratura latina o, forse, entrò nelle grazie del re per l'amicizia che lo legava al Petrucci.

Le sue mansioni a corte andarono dalla redazione di atti ufficiali al reperimento e alla collezione di testi classici, dal controllo delle traduzioni in volgare di opere che dovevano arricchire la biblioteca ai compiti più minuti riservati al suo ufficio di

sovrintendenza.

Sorvegliò l'opera di amanuensi e appoggiò la mano d'opera locale rispetto alla concorrenza di artigiani stranieri, garantì il regolare approvvigionamento della carta necessaria, provvide, infine, alla miniatura e alla rilegatura di codici. Ancora nel febbraio del 1480 la sua attività come direttore della biblioteca aragonese è testimoniata da documenti che prende in consegna, fogli manoscritti e riceve un libro di sant'Agostino; poi, improvvisamente, il silenzio più assoluto circondò la sua persona.

Forse morì o forse, come suppose Benedetto Croce, si trovò coinvolto in quella congiura di baroni contro l'Aragonese che trovò uno dei massimi esponenti in Francesco Petrucci (fratello di Giovanni Antonio e figlio di Antonello) definito una volta dal Brancati:

"Virum sane omnium iudicio et moribus et doctrina praestantissimum".

Non si può escludere che come amico dei Petrucci sia incorso nella dura repressione che il re Ferrante operò nei confronti dei congiurati. Di certo, la sua sparizione fa pensare a una caduta in disgrazia per una qualche forma di coinvolgimento a quei fatti ma, comunque si trattò di cosa ben più modesta dato che di lui non v'è menzione negli atti processuali che seguirono la congiura, perciò, la sua fine è destinata a rimanere nel campo delle ipotesi.

La riscoperta della portata letteraria dell'opera di Brancati, si deve a Tammaro De Marinis, che ritrovò il codice manoscritto, conservato in un convento di Valencia, a cui era pervenuto in dono da Ferdinando, nipote di Ferrante e figlio di Federico d'Aragona a cui il documento era appartenuto.

La vita di Giovanni Brancati fu segnata da un evento tragico. Dopo aver incontrato il 5 aprile 1467 nella Rúa catalana di Napoli, la giovane Paola, moglie di un capitano di marina della flotta del re, si innamorò pazzamente di lei e visse felicemente questo suo amore per tre anni. L'idillio fu bruscamente interrotto dall'improvvisa partenza della fanciulla, al seguito del marito impegnato nel Mediterraneo contro la flotta turca.

L'amore terminò alla notizia della tragica morte della ragazza nel naufragio della nave sulla quale viaggiava.

Nel compianto dell'infausto destino toccato in sorte alla fanciulla, Brancati scrisse:

Deploratio de morte Paulae suae puellae

Questa opera, in prosa latina, è anche, la cosa più importante da lui composta, che assicurò a Brancati "un posto luminoso nella prosa latinquattrocentesca".